

## INTRODUZIONE AI MATERIALI ALLEGATI ED ESAMINATI NELLA PRESENTAZIONE

I materiali esaminati nella presentazione, e qui allegati sono una selezione di ciò che i coordinatori del polo Firenze Nord (scuole del primo ciclo della parte Nord del comune di Firenze e dei comuni di Cadenzano, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino) e del polo Empolese-Valdelsa (scuole del primo ciclo di quella parte della provincia di Firenze) stanno preparando per una loro pubblicazione integrale.

I due coordinatori, cioè il Prof. Francesco Morrone (Dirigente Scolastico della scuola secondaria di primo grado "Guido Cavalcanti" di Sesto Fiorentino) per Firenze Nord, e il Prof. Gianfranco Agostini (dell'Istituto Comprensivo di Certaldo) per l'Empolese-Valdelsa, hanno permesso, selezionando e consegnando il materiale che si vede, di pubblicare qui una prima parte del lavoro.

Potranno poi seguire i materiali degli altri poli della provincia di Firenze, curati dai rispettivi coordinatori.

Del polo Firenze Sud ho coordinato io stesso i lavori. Ringrazio, per i materiali, i colleghi del gruppo ed i colleghi dell'Istituto Comprensivo di Signa.

Per chi consultasse questo lavoro fuori della provincia di Firenze, o non conoscesse comunque l'esatta composizione dei poli, è necessario aggiungere che gli altri due poli indicati nella presentazione sono così composti:

- 1) nel polo Firenze Nordovest le scuole del primo ciclo dei comuni di Lastra a Signa, Scandicci, Signa e dell'area confinante del comune di Firenze;
- 2) nel polo Firenze Sud le scuole del primo ciclo del centro e della parte Sud del comune di Firenze e del comune di Fiesole.

Ringraziando sempre i colleghi Agostini e Morrone.

GIANFRANCO TOSI

PRESENTAZIONE DI MATERIALI DEI POLI DI AGGREGAZIONE  
FUNZIONALE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE  
(aggregazioni di scuole del primo ciclo )

I lavori presentati sono quelli portati a termine nell'anno 2006/07. Mostrano che il lavoro iniziato, nelle stesse zone della provincia e con gruppi di docenti simili a quelli del 2005/2006 e del 2006/07, sulle nuove Indicazioni nazionali può svilupparsi in un "ambiente" già sensibile e disponibile a un lavoro di ricerca sugli stessi temi proposti dalle Indicazioni.

Ne è un esempio l'introduzione ad alcuni materiali presentati dal polo "Firenze Nord" in un convegno del settembre 2007:

### **Finalità del Polo**

**Fare attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo nell'autonomia**

#### **Obiettivi:**

- **confronto e individuazione di linee comuni;**
- **condivisione delle esperienze;**
- **eventuale elaborazione di modelli.**

I gruppi di lavoro del polo "Firenze Nord" avevano già in mente una strategia per il lavoro sui curricoli verticali, da proporre ai colleghi delle scuole dell'area.

Nella loro proposta risultano già anticipate parti delle nuove Indicazioni nazionali

(collegamenti fra discipline, competenze, attività laboratoriale ):

## Indicazioni operative

### Collegamenti tra le discipline

operare sempre in modo parallelo, affrontando nella presentazione degli argomenti gli aspetti relativi alle singole discipline

### Selezione dei contenuti

Scegliere gli argomenti sulla base degli obiettivi da acquisire, tralasciando quelli che rivestono un ruolo marginale ai fini dell'acquisizione delle competenze previste.

### Metodologia attiva e partecipata

Stimolare negli alunni la massima partecipazione alla scoperta delle notizie fornite dai materiali presentati, superando lo schema della lezione frontale e attivando attività di tipo laboratoriale

I gruppi di lavoro dello stesso polo hanno richiamato l'attenzione, sempre all'inizio dell'anno scolastico 2007/08 e dopo un lavoro sulla certificazione delle competenze richiesta per l'esame conclusivo della scuola secondaria di primo grado, sulla valutazione delle competenze.

Insistono sulla definizione di competenza, punto destinato ad essere al centro delle analisi e del dibattito dopo la diffusione delle nuove Indicazioni nazionali.

Lo fanno seguendo lo schema:

**DEFINITA LA COMPETENZA SEPARANDOLA DALL' OBIETTIVO**



**DEFINIZIONE DELLE CONOSCENZE, DELLE ABILITA' E DEI COMPORTAMENTI CHE PORTANO A CONCLUDERE CHE E' PRESENTE LA COMPETENZA**

Il pregio del lavoro dei gruppi del polo "Firenze Nord" è quello di passare da indicazioni di carattere generale, che possano guidare il lavoro, a dettagli operativi e ad esempi concreti ( in particolare una griglia per la certificazione delle competenze con tre livelli ):

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**  
**LEGENDA**  
**Elaborata dal POLO FIRENZE NORD**

	LINGUA ITALIANA	STORIA E GEOGRAFIA	LINGUA STRANIERA INGLESE	LINGUA STRANIERA FRANCESE	MATEMATICA	SCIENZE
LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INIZIALE					
LIVELLO DI BASE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> semplici testi scritti e semplici messaggi orali</li> <li>- <b>Produce</b> semplici testi scritti</li> <li>- <b>Riconosce</b> e usa le strutture linguistiche di base</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> e riconosce i principali eventi storici e geografici</li> <li>- <b>Usa</b> alcuni strumenti storico-geografici</li> <li>- <b>Utilizza</b> linguaggi specifici di base</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> semplici messaggi scritti e parlati, relativi alla vita quotidiana.</li> <li>- <b>Produce</b> semplici messaggi parlati e scritti, relativi alla vita quotidiana ed ai propri bisogni concreti, tramite l'uso di un lessico di base essenziale.</li> <li>- <b>Riconosce</b> alcuni aspetti della cultura anglosassone.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> semplici messaggi scritti e parlati, relativi alla vita quotidiana.</li> <li>- <b>Produce</b> brevi messaggi parlati e scritti, relativi alla vita quotidiana ed ai propri bisogni concreti, tramite l'uso di un lessico di base essenziale.</li> <li>- <b>Riconosce</b> alcuni aspetti della cultura francofona.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Riconosce</b> e utilizza i termini in modo essenziale.</li> <li>- <b>Applica</b> proprietà e procedimenti in semplici situazioni.</li> <li>- <b>Comprende</b> situazioni problematiche e formula strategie risolutive in contesti già noti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> e utilizza la terminologia scientifica nelle sue linee essenziali.</li> <li>- <b>Osserva</b> ed esamina semplici fenomeni</li> <li>- <b>Riconosce</b>, se guidato, la coerenza di una ipotesi con la sua verifica</li> </ul>
LIVELLO INTERMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> testi scritti e produzione orale adeguata</li> <li>- <b>Produce</b> testi scritti in forma adeguata allo scopo ed al destinatario</li> <li>- <b>Riconosce</b> e usa in modo appropriato le strutture linguistiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> e riconosce gli eventi storici e le trasformazioni naturali ed umane sul territorio nello spazio e nel tempo</li> <li>- <b>Usa</b> gli strumenti storico-geografici</li> <li>- <b>Utilizza</b> in modo appropriato i linguaggi specifici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> messaggi scritti e parlati, individuando informazioni specifiche, relative ad ambiti di immediata rilevanza.</li> <li>- <b>Produce</b> messaggi parlati e scritti, fornendo informazioni, descrizioni, confronti, utilizzando un lessico sostanzialmente corretto.</li> <li>- <b>Riconosce</b> vari aspetti della cultura anglosassone, operando confronti con la propria; sa individuare le principali strutture grammaticali e funzioni linguistiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> messaggi scritti e parlati, individuando informazioni specifiche, relative alla vita quotidiana.</li> <li>- <b>Produce</b> messaggi parlati e scritti, fornendo semplici informazioni e descrizioni, utilizzando un lessico essenziale.</li> <li>- <b>Riconosce</b> vari aspetti della cultura francofona; sa individuare strutture grammaticali di base.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Riconosce</b> e utilizza i termini in modo corretto.</li> <li>- <b>Applica</b> proprietà e procedimenti in modo sicuro in situazioni note.</li> <li>- <b>Comprende</b> situazioni problematiche e formula strategie risolutive in semplici contesti .</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> e utilizza la terminologia scientifica in modo appropriato.</li> <li>- <b>Osserva</b> ed esamina i fenomeni in modo corretto.</li> <li>- <b>Formula</b> ipotesi attendibili e le verifica</li> </ul>
LIVELLO AVANZATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> i testi scritti e produzione orale organizzata e rielaborata</li> <li>- <b>Produce</b> testi scritti in forma personale ed originale, adatta allo scopo ed al destinatario</li> <li>- <b>Riconosce</b> e usa le strutture linguistiche in modo consapevole e coerente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> e riconosce gli eventi storici e le trasformazioni naturali ed umane sul territorio nello spazio e nel tempo stabilendo collegamenti</li> <li>- <b>Usa</b> in modo appropriato gli strumenti storico-geografici</li> <li>- <b>Utilizza</b> in modo appropriato e consapevole i linguaggi specifici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> messaggi, parlati e scritti, di varia tipologia, relativi ad argomenti personali o culturali, estrapolando informazioni generali o specifiche.</li> <li>- <b>Produce</b> messaggi parlati e scritti, di varia tipologia, utilizzando un lessico vario ed appropriato.</li> <li>- <b>Riconosce</b> vari aspetti della cultura anglosassone, operando confronti e riflessioni anche personali; possiede una buona preparazione grammaticale e sintattica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> messaggi parlati e scritti, relativi ad argomenti personali o culturali, individuando informazioni generali o specifiche.</li> <li>- <b>Produce</b> messaggi parlati e scritti, utilizzando un lessico adeguato.</li> <li>- <b>Riconosce</b> aspetti della cultura francofona, operando anche semplici riflessioni personali; sa individuare le principali strutture grammaticali e funzioni linguistiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Riconosce</b> e utilizza i termini in modo corretto e rigoroso.</li> <li>- <b>Applica</b> proprietà e procedimenti in modo sicuro, anche in situazioni nuove.</li> <li>- <b>Comprende</b> situazioni problematiche e formula strategie risolutive in qualsiasi contesto operativo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprende</b> e utilizza in modo rigoroso la terminologia scientifica.</li> <li>- <b>Osserva</b> ed esamina i fenomeni in modo autonomo.</li> <li>- <b>Formula</b> e verifica ipotesi in maniera critica</li> </ul>

La griglia completa è nei materiali allegati.

Altro esempio interessante, del lavoro dei gruppi di insegnanti dei poli che ha preceduto quello richiesto dalle nuove Indicazioni per il curricolo, è la sintesi presentata, sempre nel settembre 2007, dal polo dell'Empolese-Valdelsa.

Si tratta di un lavoro "in verticale", nelle scuole del primo ciclo dell'area, che ha impegnato gruppi di docenti negli anni 2005/2006 e 2006/2007:

## PROGETTO INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA DI 1° GRADO

## “Asse portante del progetto”

■ **Formazione comune ai tre gradi scolastici per :**

- conoscere gli sviluppi più recenti della ricerca nell’ambito comunicativo-linguistico
- elaborare percorsi operativi comuni
- concordare sessioni di lavoro comune
- confrontare e verificare reciprocamente gli apprendimenti attivati

■ **Ricerca-Azione**

Tutte le scuole coinvolte per :

- progettazione curricolare in verticale
- osservazione
- verifica
- valutazione
- documentazione

Anche se la proposta è per un lavoro più “esteso” di quello proposto da Firenze Nord (mettere alla prova un’idea di curricolo verticale in varie scuole di un’area, superando i tentativi di singoli istituti comprensivi ), vi si torna ad insistere sulle competenze:

DAL CURRICOLO COME SOMMA DI CONTENUTI.....

AL CURRICOLO INCENTRATO SULLE COMPETENZE..... AL PORTFOLIO

✿ proposta formativa centrata sulle competenze da promuovere :

curricolo fondato sugli apprendimenti

✿ integrazione tra le competenze cognitive e le competenze sociali

✿ promozione di una graduale autonomia nei comportamenti conoscitivi e negli atteggiamenti sociali (conoscenze dichiarative, abilità procedurali, atteggiamenti affettivi e sociali)

✿ comprendere, parlare, elaborare, analizzare (forme generali dello sviluppo della persona trasversali all'intero ciclo formativo) come competenze significative per riunificare i diversi saperi.

Questo non dimostra solo che le scuole già lavoravano sulle competenze (cosa in parte scontata e inevitabile nelle scuole secondarie di primo grado impegnate nella certificazione richiesta per l'esame finale), dimostra anche che il tema viene avvertito dai docenti (almeno da quelli presenti nei gruppi di lavoro) come un tema sul quale impegnarsi per trovare soluzioni e strumenti condivisi.

E' un esempio di questi la mappa proposta per il curricolo:

“MAPPA CONDIVISA SUL CURRICOLO”

✚ COMUNICARE	Ascoltare Leggere	Parlare Scrivere	Percorso dall'alfabetizzazione all'uso dei linguaggi vari
	Produrre		
✚ ACQUISIRE UN METODO	Osservare Analizzare, Classificare Raccogliere dati Mettere in relazione dati Valutare Sintetizzare Elaborare		
✚ MANIPOLARE	Percepire Coordinare Costruire Creare		
✚ ORIENTARSI	Nello spazio Nel tempo		
✚ MEMORIZZARE	Costruire percorsi di memoria		
✚ RAPPORTARSI CON	Se stessi	Autovalutazione Autostima Riconoscere i propri bisogni Gestire le emozioni Portare a termine un lavoro	
	Gli altri	Rispetto delle identità flessibilità	
	L'ambiente	Conoscenza e rispetto	

Non mancano, anche in questo caso, parti dedicate al concreto lavoro nelle classi e con le classi, presentate come analisi dei problemi incontrati dagli insegnanti, diagnosi possibili, proposte per tentare delle soluzioni:

### ANALISI DEI PROBLEMI

■ I docenti mostrano preoccupazione per gli atteggiamenti diffusi degli alunni

- incapacità di concentrazione e di ascolto
- evasione e divagazione continua
- scarsa partecipazione

### DIAGNOSI DEI PROBLEMI EMERSI

I docenti si sono chiesti quali fossero “i fattori critici” in relazione con lo stato di cose descritto e hanno ipotizzato alcune spiegazioni :

- insufficiente motivazione ad apprendere
- scarsa disposizione all’interazione verbale
- inadeguata comprensione del testo
- disorientamento prodotto dai linguaggi e metodologie usati dai diversi insegnanti
- scarsa autostima
- disturbi della sfera emotivo-affettiva

### RICERCA

I docenti si sono chiesti che cosa si facesse nelle classi per migliorare lo stato delle cose

- attivazione di un percorso di osservazione sulle “classi ponte”, in quanto è proprio nei momenti di transizione, da un ordine di scuola all’altro, che si evidenziano maggiormente i problemi già ricordati

### OSSERVAZIONE IN CLASSE

- osservazione da parte dei docenti della classe con uso di check list realizzate dal gruppo di ricerca, con tecniche di controllo come la registrazione e/o il diario
- cronaca diretta di un osservatore esterno mentre gli alunni svolgono un compito. Prima di scrivere la cronaca l’osservatore esterno intervisterà il docente di classe per chiedergli quali sono gli obiettivi dell’attività e il metodo di cui si servirà
- intervista semistrutturata fatta dall’osservatore esterno ad un campione di alunni
  - In molti casi la “scarsa partecipazione all’interazione verbale, alla scarsa attenzione e all’ascolto” può derivare da una “insufficiente comprensione”

Dall’esame dei problemi i gruppi di lavoro dell’Empolese-Valdelsa sono passati alla ricerca di soluzioni, e alla successiva costruzione di un progetto strutturato con varie voci. Fondamentali risultano gli obiettivi, la metodologia, gli strumenti di osservazione. Il valore dell’elaborato resta, comunque, quello di appartenere a docenti di varie scuole che lavorano insieme:

## ELABORAZIONE DEL PROGETTO

obiettivi	metodologia	Strategie didattiche	Strategie organizzative	Strumenti di osservazione	Indicatori di comportamento
◆ Superare la nozione lineare di curricolo, come somma di contenuti, a favore di un curricolo basato sui processi correlati di tipo cognitivo, comunicativo, esperenziale, attivati da più discipline	Utilizzare le discipline come punti di vista, come strumenti, anziché come fini della didattica				Partecipazione Ascolto Comprensione Coesione del gruppo autonomia
◆ Migliorare i procedimenti di insegnamento - apprendimento	Ricerca come prassi - teoria - prassi			Videocamera, diario, cronaca diretta, relazione registrazione, griglie, tabelle, osservatore esterno, intervista agli alunni	
◆ Sviluppare apprendimenti attivi - costruttivi e integrati fra teoria e pratica	Far lavorare gli alunni con gli occhi, le mani, con tutto il corpo Utilizzare più codici : gestuale, verbale, musicale, iconico, matematico	Uso del medium più indicato in un dato contesto	Classi aperte : gruppi di interesse, gruppi di studio		
◆ Individualizzare l'insegnamento	Ricerca gli stili cognitivi personali degli alunni	Didattica per piccoli gruppi; valorizzare l'errore e l'imprevisto come fonte di nuove ipotesi	Laboratori di potenziamento e di rinforzo temporanei e flessibili	Prove strutturate semistrutturate, libere per stabilire il livello di competenze iniziale e finale	
◆ Sintonizzare le metodologie e le strategie di insegnamento - apprendimento					
◆ Assumere atteggiamenti di ricerca costanti	Ricerca- azione				

Quella dei poli “ Firenze Nord” ed “ Empolese-valdelsa “ non è stata l'unica strategia scelta nel 2005/2006 o nel 2006/2007.

Un esempio di diversa strategia è quello del polo “Firenze Sud”.



In questo polo era attivo un solo gruppo di insegnanti, che ha deciso di proporre ai collegi dei docenti delle scuole dell'area dei punti sui quali discutere.

Il tema restava quello dei curricoli verticali e l'ambizione era quella di fornire alle scuole dell'area indicazioni che per costruire i curricoli da inserire nei POF. In questa area la necessità di indicazioni alle scuole è particolarmente sentita, perché gli istituti comprensivi sono in netta minoranza.

Nel documento elaborato per i collegi dei docenti dal gruppo di Firenze Sud, che è anche una sintesi del lavoro svolto, si dice:

Il gruppo di lavoro del Polo di aggregazione funzionale di Firenze Sud, nell'ultima riunione del 17/5/07 ha ritenuto opportuno rielaborare e pubblicizzare le considerazioni emerse nei vari interventi avuti nel corso dell'anno.

Ha esaminato, per la costruzione di curricoli verticali, due esperienze: una dell'istituto comprensivo di Signa, una del circolo 8 di Firenze.

Il gruppo di Signa ha ricercato obiettivi, esigenze e competenze condivise, focalizzandole per fasce di età molto ampie, partendo dalle programmazioni di ogni ambito disciplinare e evidenziando gli indicatori comuni.

L'altra esperienza è partita dalla costituzione di una commissione con i rappresentanti dei tre ordini di scuola del Circolo 8; la commissione, a seguito di formazione, ha deciso di fare ricerca-azione su due discipline: lingua e matematica, all'interno delle quali sono stati individuati alcuni nodi essenziali, generativi di altri saperi, e su questi hanno iniziato la sperimentazione attraverso attività di laboratorio. Di tale sperimentazione è stata prodotta la documentazione rendendola così divulgabile.

Dopo questo percorso il gruppo di lavoro è giunto alla determinazione di considerare il curricolo come una possibile risposta ai bisogni dei ragazzi di oggi.

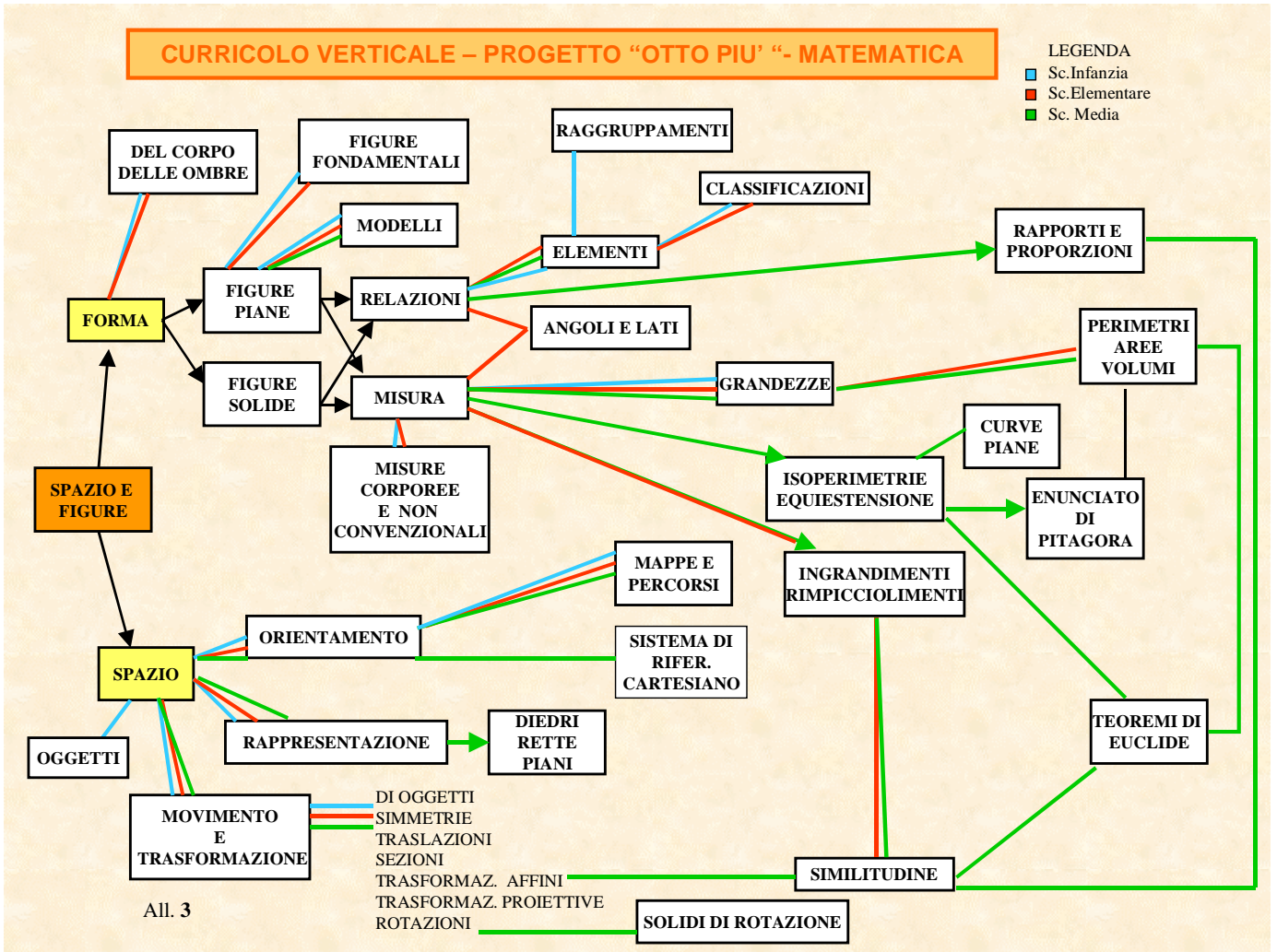
Il curricolo fa sì che la scuola possa prendere in carico i bambini/ragazzi, dalla scuola dell'infanzia ai 14 anni e meglio 16 anni, del territorio su cui agisce come centro culturale e formativo che interagisce con le altre agenzie presenti.

Il curricolo, pur garantendo l'unitarietà della formazione del sistema nazionale, lascia spazio alle esigenze specifiche della realtà locale e della sua cultura.

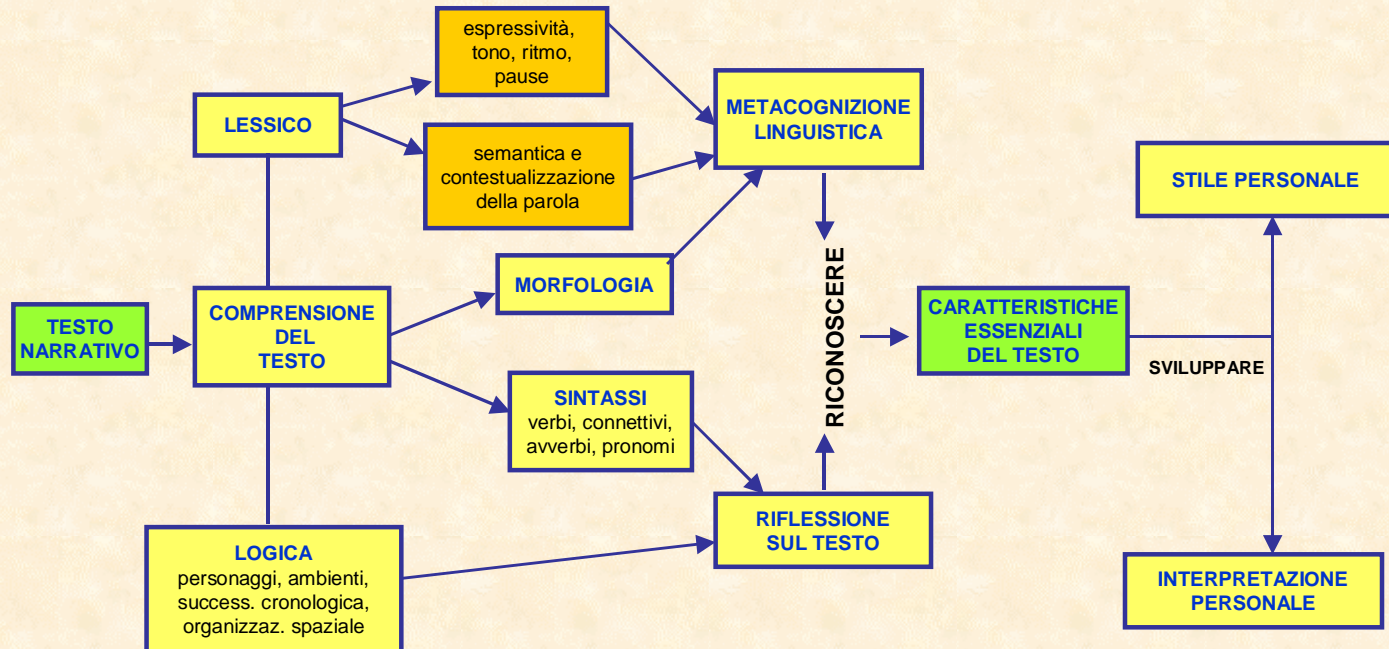
Un'ipotesi di lavoro che il gruppo ha individuato e che pone all'attenzione dei Collegi rappresentati, si potrebbe attuare nella seguente modalità:

- costituzione di una commissione in cui siano rappresentati gli ordini di scuola presenti nel territorio;
- individuare uno o più ambiti disciplinari su cui sviluppare la ricerca-sperimentazione;
- affiancare il percorso con interventi di formazione che permettano: di focalizzare i nodi concettuali delle discipline, necessari per la stesura di una mappa reticolare tra i vari saperi; evidenziare i contenuti che possono far declinare in maniera efficace i nodi individuati; sviluppare attività di laboratorio da sperimentare nelle classi dei vari ordini di scuola;
- individuare le modalità di valutazione delle scelte operate, documentazione e pubblicizzazione

Alcuni esempi dei materiali esaminati fanno meglio comprendere come il gruppo abbia scelto di "focalizzare i nodi concettuali delle varie discipline", perché abbia pensato alla stesura di una "mappa reticolare tra i vari saperi", ad un inventario di contenuti da collegare ai nodi concettuali (si tratta di materiali del Circolo didattico n. 8 di Firenze, ora Istituto Comprensivo del Galluzzo):



## CURRICOLO VERTICALE - PROGETTO "OTTO PIU' " LINGUA



All. 2

Per trasformare le indicazioni sintetiche del documento in un incontro con gruppi di lavoro, con gli insegnanti delle scuole dell'area ( il maggior numero di insegnanti possibile e non solo quelli che avevano lavorato al documento ), il gruppo ha poi organizzato, per il settembre 2007, con il CIDI di Firenze, un "convegno" con questo schema:

## SCELTA DEL TEMA DEL CONVEGNO



***LA CENTRALITA' DEL CURRICOLO VERTICALE  
PER UNA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI***



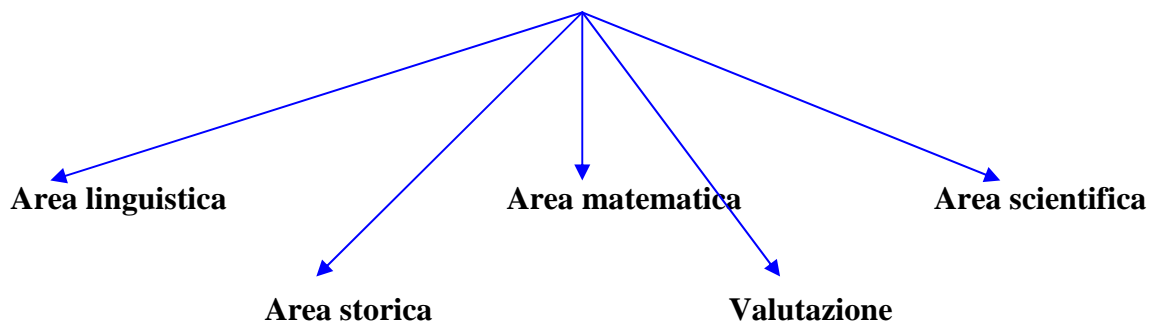
## SCELTA DEL TEMA PER I LAVORI DIGRUPPO



***Il curricolo verticale e il ruolo dei laboratori didattici  
di ricerca e sperimentazione nella scuola di base***



## SELEZIONE DELLE AREE DI LAVORO PER I GRUPPI



Il convegno ha permesso di “allargare” il confronto sulle indicazioni contenute nel documento. Dal piccolo gruppo degli insegnanti del polo si è passati ad una platea più consistente, e a una serie di gruppi attivi un solo giorno, fatta di molti insegnanti delle scuole dell’area, esperti, insegnanti e dirigenti di altre aree della provincia attivi nella ricerca.

Passando poi ad esaminare i materiali che vengono allegati a questa sintesi ( un esempio dei materiali prodotti dagli insegnanti del polo Firenze Nord e un esempio dei materiali prodotti, nel 2006/2007, dagli insegnanti del Polo dell'Empolese-Valdelsa, sempre presentati nel settembre 2007 ), conviene confrontarli con alcuni di quelli esaminati nei gruppi dei poli Firenze Sud e Firenze Nordovest (in particolare i curricoli verticali dell'Istituto Comprensivo di Signa).

Questo per meglio individuare i punti sui quali si è concentrato il lavoro dei gruppi (nel caso di Firenze Nordovest il gruppo includeva i dirigenti scolastici ).

Si nota così che in tutti i materiali i curricoli sono costruiti per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado, considerate parti di un unico percorso.

In tutti i materiali l'attenzione si concentra sulle conoscenze, le abilità e le competenze, da raggiungere alla fine di ogni anno del percorso ( Empolese ) o per fascia d'età (Signa).

Quando, poi, la ricerca dei gruppi si concentra sulle attività, o sulle unità di apprendimento, da inserire nei curricoli, troviamo soluzioni diverse. Nel caso di Firenze Nord si segue il tradizionale schema:



Nel caso dei materiali dell'Istituto Comprensivo di Signa si affiancano alle competenze da raggiungere, per fascia di età, attività "ricorsive" e "progressive".

In tutti i lavori è evidente il legame curricoli-valutazione.

Nel caso dell'Empolese-Valdelsa si individuano tre livelli ( soglia, successo, eccellenza ) per conoscenze, abilità e competenze.

Si sottolinea ancora che, con i materiali esaminati ed allegati, si tenta di far conoscere l'ambiente, il contesto, nel quale è stata avviata, con il 2007/2008, l'analisi delle nuove Indicazioni nazionali ( o *Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione* ).

Saranno sempre i poli di aggregazione funzionale a coordinare i lavori delle singole scuole, con gruppi di insegnanti simili a quelli utilizzati nel 2005/2006 e nel 2006/2007.

**GIANFRANCO TOSI**

Dirigente scolastico coordinatore di gruppi di lavoro, componente del Gruppo di lavoro Provinciale di supporto alle azioni dei Poli di aggregazione funzionale